

Cocaina per 30 milioni intercettata e sequestrata nel porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO. Un nuovo colpo è stato inferto al traffico internazionale di droga che attraversa il Mediterraneo e, ancora una volta, il teatro dell'operazione è il porto di Gioia Tauro. I finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, in sinergia con l'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro, hanno sequestrato una partita di cocaina purissima di oltre 175 chilogrammi, abilmente nascosta all'interno di container refrigerati provenienti dall'America Latina e diretti verso l'Italia e alcuni Paesi dell'Europa dell'Est. L'operazione – scattata nei giorni scorsi nell'ambito di un piano di controlli ad ampio raggio sull'intera area portuale – rientra nella strategia di contrasto sistematico ai traffici illeciti che fanno del porto calabrese uno dei punti nevralgici per i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Migliaia i container che ogni giorno transitano nel terminal, e numerosissimi i controlli messi in campo con tecnologie sempre più sofisticate e con la preziosa collaborazione delle unità cinofile antidroga. I militari del Gruppo Gioia Tauro e i funzionari doganali hanno concentrato l'attenzione su tre container sospetti, due dei quali trasportavano partite di polpo e gamberi surgelati. I controlli, iniziati con una scansione radiogena mediante gli scanner di ultima generazione dell'Agenzia delle Dogane, hanno evidenziato alcune anomalie nelle immagini interne ai carichi. Da lì è scattata l'ispezione manuale, supportata dal fiuto infallibile dei cani antidroga della Guardia di Finanza. Dopo un meticoloso lavoro di apertura e verifica, tra i bancali e le confezioni di prodotto ittico sono stati rinvenuti 154 panetti di cocaina purissima, confezionati e sigillati con estrema cura nel tentativo – vano – di sfuggire ai controlli. Il quantitativo sequestrato, una volta immesso sul mercato, avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali un guadagno stimato in oltre 30 milioni di euro. Il risultato è frutto di una sinergia operativa che, negli ultimi anni, ha permesso di alzare ulteriormente l'asticella dell'efficacia investigativa. L'azione congiunta tra Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane si conferma una delle armi più incisive nella lotta al narcotraffico internazionale, soprattutto in un hub strategico come Gioia Tauro, crocevia commerciale ma anche – purtroppo – snodo ambito dalle narcomafie sudamericane. Gli atti dell'operazione sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Palmi, sotto la direzione del procuratore Emanuele Crescenti e del magistrato di turno, per la convalida del sequestro e il prosieguo delle indagini. Gli inquirenti stanno ora lavorando per individuare i destinatari finali del carico e ricostruire la rete logistica che avrebbe dovuto garantire lo sdoganamento e la distribuzione dello stupefacente. Il sequestro di 175 chili di cocaina rappresenta un'ulteriore conferma della costante pressione esercitata dalle forze dell'ordine sul fronte del narcotraffico. Gioia Tauro continua a essere un punto sensibile, ma anche un esempio di controllo efficiente e di cooperazione istituzionale.